Scritto da Red.
Venerdì 07 Ottobre 2016 12:00



CALABRITTO – I carabinieri della compagnia di Montella in pochi giorni hanno scoperto la messinscena di un giovane, il quale, per recuperare il denaro perso al gioco, aveva pensato di fingersi vittima di una rapina. Il giovane, titolare di un bar di Calabritto, aveva nottetempo richiesto l'intervento di una pattuglia, denunciando di essere stato rapinato. Secondo la versione fornita ai militari a bloccarlo sarebbero state due persone a viso coperto ed armate di pistola che lo avevano costretto a consegnare l'incasso del bar e il denaro contenuto in cinque slot machine presenti nel locale. Bottino della rapina circa 1500 euro.

I carabinieri della locale stazione, raccolta la denuncia, avviavano tempestivamente le indagini per individuare i responsabili dell'azione criminale e dare, così, una risposta all' accorata richiesta di giustizia avanzata dalla vittima della rapina. Ma, nel prosieguo delle indagini emergevano alcuni elementi sufficienti ad instillare negli inquirenti un dubbio sulla veridicità di quanto denunciato. Le indagini, pertanto, si dirigevano su due piste parallele, una tendente a ricercare gli autori della rapina, l'altra ad accertare la fondatezza dei fatti denunciati. I militari, grazie ad accertamenti tecnici effettuati in stretta collaborazione con la società che gestisce i dati delle giocate alle slot machine, scoprivano la verità: l'esercente aveva tentato la fortuna giocandosi l'incasso del locale con cui avrebbe dovuto pagare alcuni fornitori. Per recuperare il denaro perso, circa 600 euro, aveva aperto le slot-machine appropriandosi illegalmente di circa 1.000 euro di proprietà della ditta che aveva installato i video poker nel suo esercizio commerciale. Il giovane, messo quindi di fronte alle incongruenze emerse nel corso delle indagini (oltre a contraddirsi più volte sulla versione dei fatti, forniva anche dei dati contrastanti sul traffico delle effettive giocate), ammetteva le proprie responsabilità e confessava di avere simulato la rapina. Faceva anche ritrovare parte del bottino che è stata restituita all'impresa gestrice dei videopoker. Per il barista è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino in quanto ritenuto responsabile dei reati di "appropriazione indebita" e "simulazione di reato".

Diverse sono le denunce di furto di denaro contante dalle slot-machine installate presso gli esercizi commerciali. I carabinieri del comando provinciale seguono con attenzione il fenomeno, sia per individuare i responsabili di tali reati predatori, sia per scongiurare eventuali "simulazioni", come quella registrata a Calabritto.